

Le sparate di Barroso su Ikea Rossi: «Un danno enorme»

IL PRESIDENTE della Commissione europea, Jose' Manuel Barroso, ha provocato un «enorme danno di immagine» alla Toscana citando il caso dell'insediamento Ikea a Pisa come esempio negativo circa le tempistiche con cui vengono rilasciati i permessi per i nuovi insediamenti produttivi: le cose non stanno come dice lui e adesso ci «aspettiamo che corregga» la sua posizione. Così ieri a Bruxelles lo stesso presidente della Regione, Enrico Rossi che ha nuovamente rintuzzato l'uscita inopportuna del giorno prima del presidente della Commissione Ue il quale, parlando ai leader dei 27 Paesi della necessità di aumentare la potenzialità del mercato unico, aveva citato in negativo il caso della Toscana, dove il gruppo svedese Ikea — queste le sue parole — «è stato costretto ad attendere sei anni per avere il permesso per aprire un nuovo punto vendita, quando in Cina servono solo otto mesi».

E SEMPRE ieri il presidente regionale di Confesercenti, Massimo Vivoli, ha aggiunto che «quella frase di Barroso sulla Toscana è una caduta di stile che la dice lunga sul pressappochismo di certi dirigenti Ue». Poi, nel pomeriggio, il chiarimento dal portavoce della Commissione europea, Pia Ahrenkilde: «Non c'è un desiderio particolare di isolare una Regione come particolarmente problematica. Naturalmente, siamo a conoscenza delle cose molto buone che si stanno facendo in Italia, inclusa la Toscana, per promuovere la competitività e l'occupazione».

WLA NATIONALE 01-02-2012